

130 miglia 2016

Venerdì 20 maggio, imbarco ore 16, Dario, Mattia, Max e Armando, l'equipaggio di Argentovivo per questa 130. Forse un po' pochi per i previsti due giorni di navigazione ma organizzando bene manovre e riposi pensiamo di farcela alla grande! Ritiriamo quindi il tracker che permetterà ad amici e familiari di seguirci (forse anche gli avversari...), briefing meteo e in pochi minuti siamo sulla linea di partenza. Vento debole e irregolare partiamo conservativi e cerchiamo di far correre la barca che è la più piccola degli open, non va sprecato neanche un filo d'aria. Il gruppo si apre a ventaglio nel golfo, i più grandi cercano aria al largo, noi su suggerimento di Armando stiamo più bassi per prendere l'aria sotto costa verso Pirano. Bordo perfetto, prima di Salvore siamo nelle primissime posizioni, il tramonto lascia il posto ad una notte chiara illuminata dalla luna, le manovre si fanno quasi senza luci autonome. Gennaker a segno, cerchiamo di passare un concorrente sopravento, va all'orza più volte per ostacolarci, lo sfiliamo lentamente da sottovento, arriverà dopo di noi al traguardo.

Riprendiamo pressione, il vento sale sui 12-15 kn, si scapola Salvore, il tracker dice che siamo terzi...la rotta è libera, nessuna tattica, bisogna fare velocità. Si organizza un po' di riposo ma scopriamo che dentro la barca non si dorme, il rumore di acqua e attrezzatura sono amplificati. Non c'è umidità, il borino continua, verso le due inizia a fare molto freddo, diamo fondo agli indumenti e indossiamo tutto il possibile! San Giovanni in Pelago, Mattia al timone, il navigatore Max al gps, gli altri a regolare le vele, portiamo la barca al suggestivo passaggio interno tra le isolette sotto gennaker, peccato fosse così buio da non poter fotografare o filmare!!

L'alba per noi arriva prima delle isole Brioni, abbiamo perso qualche posizione come previsto a favore di scafi più lunghi ma teniamo duro, in vista di Porer il vento stranamente cala...sarà la costa, il sole, cambio di direzione? La risposta arriva quando è il momento di ammainare il gennaker, una botta di vento che ci impegna a fondo, una mano alla randa, genoa pieno, gennaker al sicuro sottocoperta e giriamo il Porer! Metà percorso è fatto. Siamo arrivati qui di lasco, tutto facile, ora abbiamo un robusto vento da nord, tradotto significa più di 60 mg di bolina...sarà dura.

Argentovivo però tira fuori le sue doti marine e digerisce il mare che si va formando con una ventina di nodi da nord in rotazione di poco verso nord-ovest filando oltre 7 kn di log. Il pozzetto deve decidere se allargare la rotta o cercare di fare meno strada possibile, viene scelta una via di mezzo per affrontare le prossime 10 ore di bolina facendo bordi corti verso il largo e più lunghi verso nord. La stanchezza inizia a farsi sentire, compensiamo attaccando la dispensa fornitissima che sarebbe bastata per due regate, pasteggiando in falchetta.

Passiamo le Brioni, Rovigno, Parenzo, Umago, ci sono molti crocieristi di lasco verso sud, bolina per niente noiosa, si cercano le regolazioni ottimali. Armando si gasa al timone e conduce alla perfezione, nessuno osa reclamare il turno, lo terrà quasi fino all'arrivo cedendolo all'armatore per gli onori del caso.

Si doppia Salvore, l'angolo si allarga, diamo code0 e puntiamo direttamente sul traguardo, mancano 18 mg ma cosa saranno mai a 8 kn? Tutto liscio fino quasi all'arrivo posto subdolamente sotto il costone Rilke...zero vento e corrente al traverso, un incubo l'ultima mezz'ora a fare bordi per cercare di chiudere la regata. Finalmente troviamo una bava, prendiamo abbrivio e dopo aver fatto una media incredibile in regata tagliamo il traguardo ad 1 kn!!

Organizzazione impeccabile, il gommone ci affianca, parole di complimento, formalità svolte con efficienza, è tempo di ammainare le vele, de briefing con il prosecco fresco, occhi arrossati ma felici ve l'assicuro, sguardi che dicono: era una figata! Si parla di quello che è andato bene, di manovre da migliorare, della randa che proprio non voleva scendere quando serviva...un equipaggio fantastico, esperto e sensibile, non si nasconde nulla a chi è velista per passione ed apprezza una manovra ben fatta.

C'è la classifica, ma conta poco. Arrivare al traguardo in 26 ore per noi è una vittoria, questa regata ci ha regalato momenti di vela e di marineria impagabili, un grazie e un plauso alla SN Pietas Julia che ci ha dato questa opportunità.

